

Filosofia e diritto: il pensiero del nostro tempo.

Introduzione ad una raccolta di contributi presentati in occasione del XXV Congresso Mondiale di Filosofia (Roma, 1-8 agosto 2024)

Elvio Ancona, Silvia Zorzetto

ABSTRACT

La presente sezione della rivista TIGOR accoglie sei contributi presentati al XXV Congresso Mondiale di Filosofia (Roma, 1-8 agosto 2024). Il Congresso, dedicato al tema Philosophy across Boundaries, si è proposto come spazio fertile per il dialogo tra diverse tradizioni e settori della riflessione filosofica, stimolando anche la filosofia del diritto a interrogarsi su sé stessa, sulle sue funzioni e finalità. La raccolta di contributi pubblicati riflette la pluralità degli argomenti affrontati — tra cui giustizia, autorità, vulnerabilità ed intelligenza artificiale — e documenta l'apertura intellettuale della filosofia del diritto, intesa come ambito critico e civicamente impegnato, in continuità con la tradizione italiana e aperta al confronto internazionale.

This section of the journal TIGOR hosts seven contributions presented at the XXV World Congress of Philosophy (Rome, 1-8 August 2024). The Congress, dedicated to "Philosophy across Boundaries", offered itself as a fertile space for a dialogue between different traditions and fields of philosophical reflection, also stimulating the

La presente sezione della rivista *TIGOR* accoglie una serie di contributi che riflettono su temi classici e attuali in cui filosofia e diritto procedono intrecciati, dando luogo a scambi fecondi e costruttivi. L'occasione che ha ispirato la raccolta è il XXV Congresso Mondiale di Filosofia, tenutosi a Roma dal 1° all'8 agosto 2024, presso l'Università La Sapienza. Organizzato dalla Fédération Internationale des Sociétés de Philosophie (FISP), il Congresso ha avuto come tema *Philosophy across Boundaries*, sottolineando l'importanza di superare le barriere disciplinari

philosophy of law to question itself, its functions and purposes. The collection of published contributions reflects the plurality of the topics addressed - including justice, authority, vulnerability and artificial intelligence - and documents the intellectual openness of the philosophy of law, understood as a critical and civically engaged field, in continuity with the Italian tradition and open to international comparison.

PAROLE CHIAVE

CONGRESSO MONDIALE DI FILOSOFIA;
FILOSOFIA DEL DIRITTO; PENSIERO CRITICO;
PLURALISMO; INTERDISCIPLINARIETÀ.

KEYWORDS

WORLD CONGRESS OF PHILOSOPHY;
PHILOSOPHY OF LAW; CRITICAL THINKING;
PLURALISM; INTERDISCIPLINARITY.

e culturali per affrontare le sfide globali contemporanee. Questo evento ha rappresentato un momento significativo per la comunità filosofica internazionale, riunendo studiosi da tutto il mondo per riflettere sul ruolo della filosofia del diritto in un contesto globale ed evidenziando la necessità di un dialogo continuo tra diverse tradizioni e approcci metodologici.

Il Congresso Mondiale di Filosofia rappresenta il principale evento internazionale nel campo della riflessione filosofica e si svolge ogni cinque anni dal 1900, sotto l'egida della FISP, fondata nel

1948. Dopo la sua prima edizione a Parigi, ha toccato le principali capitali culturali del mondo contribuendo a costruire una comunità filosofica globale. L'edizione di Roma del 2024 ha segnato un momento di particolare rilievo, poiché è stata la prima volta che l'Italia ha ospitato questo prestigioso appuntamento, riunendo migliaia di filosofi provenienti da oltre centotrenta paesi. Articolato in centinaia di sessioni plenarie, simposi, incontri tematici e tavole rotonde, il Congresso ha offerto uno spazio ampio e articolato per il confronto tra approcci classici e contemporanei, nonché tra scuole e tradizioni diverse. Particolare attenzione è stata riservata ai temi dell'intelligenza artificiale, del cambiamento climatico, della giustizia globale, e al ruolo della filosofia nella costruzione di un sapere critico e condiviso. La filosofia del diritto ha trovato in questo contesto un'occasione preziosa per meditare sulle proprie funzioni, nel segno dell'apertura e di una visione plurale sui terreni disciplinare e culturale, contribuendo al dibattito su fondamenti, metodi e finalità del diritto e della filosofia nel passato, nel presente e nel futuro.

Il Congresso ha costituito un ponte tra il mondo universitario e le fasi di formazione del pensiero che lo precedono; merita ad esempio di essere ricordata l'attività promossa dall'Università di Macerata, attraverso la Scuola di studi superiori "Giacomo Leopardi", rivolta agli studenti e studentesse liceali provenienti da tutta Italia. In preparazione del Congresso, si sono tenute tre giornate di laboratori e lezioni, in cui gli studenti e le studentesse si sono confrontati con docenti di diverse università italiane e componenti della FISP e della Società Filosofica Italiana. I partecipanti hanno lavorato alla redazione di saggi filosofici, esercitandosi per la selezione del Congresso in un contesto concepito come un laboratorio, fatto di lezioni frontali, discussioni di gruppo, esercitazioni di scrittura e lezioni dialogate.

Anche grazie alla promozione di esperienze puntuali e ancillari come quella richiamata, il Congresso Mondiale di Filosofia ha rappresentato una occasione per costruire una comunità filosofica italiana attiva e accogliente verso le nuove generazioni.

I contributi della sezione incarnano e danno voce a questo spirito e proposito, sia per i temi trattati sia per l'approccio. Più fili rossi li uniscono attorno al binomio "naturale vs artificiale" che permea la esperienza giuridica e filosofica: dalle concezioni della giustizia al problema del potere-autorità, dalla tra-

sformazione in atto relativa a categorie fondamentali come spazio e tempo alla vulnerabilità, dall'intelligenza artificiale alle libertà. In questa introduzione non intendiamo tuttavia fornire anticipazioni né paragrafi o sintesi che farebbero senz'altro torto ai singoli scritti.

Più opportuno ci sembra inquadrare senso e ideali alla base della iniziativa. La presenza dei filosofi del diritto nel contesto del Congresso Mondiale è in un senso ovvia, perché la filosofia del diritto quale filosofia locale o particolare sembra muoversi inevitabilmente in seno alla filosofia in generale. In un altro senso invece non lo è affatto. Anzi. Che la filosofia del diritto abbia come categoria di riferimento la filosofia e non il diritto, ovvero l'uno e l'altro, è questione niente affatto banale e mai sopita nel pensiero di giuristi e filosofi. S'aggiunge che ci si continua a chiedere a cosa si debbano le divergenze e a cosa conducano a livello speculativo, pratico o effettivo. Quali sono quindi i motivi della discussione sul rilievo e il peso che filosofia e diritto hanno l'uno rispetto all'altra? Non si tratta soltanto di speculazioni se si considera l'impatto reale, ad esempio, nella formazione, sul piano educativo-didattico, nonché nel mondo delle professioni, oltre che nell'immaginario collettivo. Con chi si dialoga di più quotidianamente: giuristi e/o filosofi, gli uni con gli altri o in via intrecciata? Perché? Come ci si percepisce e si è percepiti? come giuristi particolarmente teorici-teoretici, ovvero come filosofi specialisti? Non sta a noi curatori fornire risposte.

La partecipazione al Congresso e la presente raccolta è un sintomo di una esigenza e preoccupazione: porsi la domanda. Domanda, peraltro, non nuova. Proprio ricordando la sede dell'Università La Sapienza il pensiero corre, tra le altre, alle riflessioni e discussioni intercorse ad esempio tra Norberto Bobbio e Sergio Cotta a proposito di statuto, metodologia, obiettivi della filosofia del, nel e per il diritto. Quello tra Bobbio e Cotta fu la cuspide o un sintomo di irrisolte tensioni, emergenti in molti altri frangenti della storia filosofico-giuridica del secolo scorso e ancora del presente. Sarebbero innumerevoli i protagonisti da citare che hanno segnato la prima metà del XX secolo, da Croce a Gentile, da Del Vecchio a Levi e Capograssi, nonché nei successivi decenni, Opocher, Bobbio, Fassò, Cotta, la cui eredità è stata raccolta dalle generazioni che ne hanno proseguito i dibattiti.

Stanti anche gli obiettivi di questa nota, ci limitiamo a sottoscrivere una considerazione: “Non si tratta quindi di decidere se sia meglio la filosofia del diritto degli uni (i filosofi che ‘scendono’ verso il diritto) o degli altri (i giuristi che ‘salgono’ verso la filosofia); si tratta piuttosto di pensare diritto e filosofia come una endiade inscindibile, dentro la quale l’una necessita dell’altro e viceversa, al fine di realizzarsi compiutamente.” (T. Greco, *L’orizzonte del giurista. Saggi per una filosofia del diritto aperta*, Torino, 2023, p. 5).

Con la raccolta di questi contributi si mira ad alimentare una riflessione simpatetica a questo modo di concepire saperi e ruoli della filosofia all’interno della filosofia del diritto. L’intento è di allontanare esercizi autoreferenziali o un’*armchair philosophy*; l’invito è a interrogarsi sulle fondamenta stesse del pensiero filosofico-giuridico. In un’epoca caratterizzata da trasformazioni rapide e una costante difficoltà di comprensione, appare imprescindibile adottare un approccio che superi le convenzioni disciplinari e tenga conto della complessità dell’essere umano e delle sue coordinate esistenziali. Questo implica una riflessione profonda sul passato, sul presente e sul futuro, nonché un impegno a promuovere una cultura che sia al contempo teorica e pratica, speculativa e civicamente impegnata.

Questa sezione persegue peraltro lo stesso proposito che anima altri incontri e attività promossi dalla comunità filosofico-giuridica, in sinergia con la Società Italiana di Filosofia del Diritto (SIFD). Occorre ricordare al riguardo il XXXII Congresso Nazionale della SIFD, tenutosi a Palermo dal 22 al 24 settembre 2022, sul tema “Il lato oscuro del diritto”. L’evento ha segnato l’avvio di una riflessione esplicita sul ruolo della filosofia nella filosofia del diritto. Il momento di riflessione è proseguito il 12 settembre 2024, presso il Palazzo di Giurisprudenza dell’Università di Trento, dove si è tenuto l’incontro “Sulla Filosofia nella Filosofia del Diritto”. L’evento ha riunito numerosi studiosi in un dibattito attorno alla funzione metateorica della filosofia all’interno del pensiero giuridico, culminando nella presentazione di una call for papers congiunta promossa dalle riviste RIFD e TCRS. Gli scritti sono di prossima pubblicazione. L’incontro si è inserito idealmente nel quadro del XXXIII Congresso Nazionale della SIFD, svoltosi sempre a Trento dal 12 al 14 settembre 2024, che ha avuto come focus “Autonomia e diritto. Soggetti, saperi, poteri”, e ha indagato le

tensioni tra autonomia individuale e strutture normative. Il prossimo XXXIV Congresso della SIFD, previsto a Modena dall’11 al 13 settembre 2025, avrà come tema “Diritto, vulnerabilità ed eguaglianza” e sarà una ulteriore occasione per proseguire questa traiettoria di approfondimento e apertura critica, stimolando il dibattito filosofico-giuridico nei suoi fondamenti e nelle sue implicazioni per il mondo contemporaneo.

A queste tappe principali si affiancano numerose altre iniziative promosse in diverse sedi universitarie, che testimoniano la vitalità del dibattito. Il crescente interesse per una riflessione votata al pluralismo e all’apertura interdisciplinare trova altri stimoli nelle attività dei filosofi del diritto in seno, ad esempio, alla Società Italiana di Filosofia Analitica e alla Società Italiana di Diritto ed Economia. Si può ricordare inoltre il workshop “Law and Spatio-Temporal Dimensions: Theoretical and Philosophical Narratives and Readings”, svoltosi il 24-27 maggio 2023 a Roma nell’ambito del 23rd International Roundtable for the Semiotics of Law dedicato a “Global Semiotics and Everyday Legal Claims. Intercultural Use of Law, Interreligious Dialogue and Translation Ethics”, il quale ha avuto al centro della discussione il rapporto fra diritto, temporalità e spazialità, indagando le radici semiotiche, fenomenologiche e metafisiche delle categorie spazio-temporali nella normatività giuridica.

Gli scritti della presente sezione incarnano la esigenza di un’analisi prospettica sulle categorie che strutturano l’universo giuridico e ne influenzano le dinamiche interpretative, istituzionali e simboliche, anche alla luce delle sfide poste dalla tecnologia, dalla globalizzazione e dai mutamenti geopolitici.

Gli obiettivi accennati sono in sintonia con l’origine e la storia della rivista che ci ospita. *TIGOR* nacque infatti nel 2009 con l’intento dichiarato di offrire uno spazio scientifico dedicato alla riflessione teorica, metodologica e storico-concettuale sul diritto. Fin dal suo primo numero, si è caratterizzata per un approccio aperto e pluralistico, capace di integrare diverse prospettive disciplinari con un’attenzione costante alla dimensione critica della ricerca. La presentazione iniziale sottolineava l’esigenza di riaffermare il valore della riflessione filosofica sul diritto come momento costitutivo della comprensione giuridica stessa. In questo senso, *TIGOR* si è posta, sin dall’inizio, come laboratorio e luogo di elaborazione

filosofica sul senso, i limiti e la forma del pensiero giuridico contemporaneo. La presente sezione intende proseguire in questo solco e offrire uno spazio di confronto e di approfondimento, aperto a tutte le anime della filosofia del diritto, senza preclusioni di scuole o orientamenti. L'obiettivo è quello di favorire una contaminazione scientifica e una disseminazione del sapere che possano contribuire a una comprensione più profonda e articolata del diritto e della sua funzione nella società.

In questo spirito, invitiamo i lettori a esplorare i contributi raccolti in questa sezione, con l'auspicio che possano stimolare nuove riflessioni e promuovere un dialogo fecondo tra teoria e prassi, tra filosofia e diritto.

Si ringraziano la Rivista, gli Autori e le Autrici dei contributi, e tutti i colleghi e tutte le colleghe che hanno animato le iniziative sopra ricordate.

Silvia Zorzetto è professoressa di Filosofia del diritto presso il Dipartimento Scienze Giuridiche "Beccaria" dell'Università di Milano. I suoi principali ambiti di ricerca sono l'analisi dei concetti giuridici, la teoria del ragionamento e dell'interpretazione, la giurisprudenza e l'analisi economica del diritto. Collabora con master, centri e gruppi di ricerca operanti in Italia e all'estero, oltre che con numerose riviste a diffusione internazionale.

Elvio Ancona è professore di Filosofia del diritto presso il Dipartimento di scienze giuridiche dell'Università di Udine, dove insegna Filosofia del diritto, e Teoria generale e metodologia della scienza giuridica. Ha pubblicato numerosi saggi sul pensiero giuridico medievale e sulla filosofia tomistica del diritto sulla teoria dell'esperienza giuridica e sulla metodologia dell'argomentazione giuridica.